

Rassegna stampa del

20 Novembre 2012



L'attività di accertamento anche con l'aiuto delle banche dati

# Il nuovo redditometro punterà sulle uscite effettive

**Dario Deotto**

I risultati del redditest devono essere distinti dall'attività di accertamento vera e propria che l'amministrazione può svolgere sulla base del cosiddetto "sintetico puro" e del redditometro.

Il redditest, in sostanza, rappresenta una sorta di "impulso" affinché il contribuente dichiari un reddito in linea con la sua capacità di spesa. Lo strumento agisce, quindi, più su un piano psicologico che sostanziale. Si deve pensare, peraltro, che il software darà un responso circa la "coerenza" delle spese effettuate dalla famiglia rispetto al reddito dichiarato dalla stessa, ma l'accertamento non può certo essere svolto nei confronti della famiglia: bisognerebbe cambiare la Costituzione affin-

ché ciò risulti possibile. In altri termini, l'accertamento riguarda sempre e comunque il singolo contribuente.

Considerando quindi le possibilità di accertamento (successive) legate al redditest, occorre rilevare che quest'ultimo risulta funzionale, in primo luogo, rispetto all'accertamento sintetico cosiddetto "puro". Si tratta della possibilità che l'amministrazione ha di effettuare - in relazione ai periodi d'imposta 2009 e successivi - la retti-

## LA DIFESA

L'amministrazione dovrà convocare il contribuente per ulteriori informazioni e per il contraddittorio prima di emettere un atto

ca del reddito complessivo delle persone fisiche sulla base delle spese effettive sostenute dalle stesse. Si tratta di un principio su cui si è sempre basato il "sintetico", cioè quello di ricostruire la ricchezza imponibile del soggetto attraverso gli atti dispositivi (le spese) della ricchezza medesima. Tuttavia, questo principio è stato utilizzato pochissimo in passato perché l'amministrazione non disponeva degli strumenti necessari per identificare gran parte delle spese sostenute dal contribuente. Si è quindi preferito utilizzare uno strumento standard e alquanto grezzo come quello del vecchio redditometro, basato sulla disponibilità di determinati beni e servizi (immobili, autovetture, eccetera).

Oggi, invece, l'agenzia è in

grado di conoscere - attraverso le proprie banche dati - gran parte delle spese sostenute dai cittadini, considerando ulteriormente le informazioni che possono giungere dalle varie comunicazioni richieste ai contribuenti e agli intermediari, come quelle dello spesometro e dei beni utilizzati dai soci. Di conseguenza, la principale forma di accertamento che, in qualche modo, risulta lo sbocco del redditest, sarà quella del sintetico puro, basato sulle spese effettive sostenute dal contribuente e rintracciate dall'amministrazione finanziaria.

Tuttavia, va rilevato che prima di procedere all'accertamento, l'agenzia deve assolvere due obblighi stabiliti dalla legge: deve convocare il contribuente a fornire ulteriori dati e notizie, rispetto a quelli già in possesso dell'amministrazione, e poi, se l'ufficio riterrà di proseguire l'indagine verso quel contribuente, dovrà convocarlo al contraddittorio da accertamento con adesione. Soltanto nel caso in cui nel contraddittorio non si giungerà a un accordo, l'agenzia potrà emettere

l'atto di accertamento.

Accanto all'accertamento sintetico puro, vi è poi il redditometro che, però, relativamente ai periodi d'imposta dal 2009 in poi, risulta una forma di rettifica secondaria rispetto allo stesso sintetico puro (diversamente, quindi, da quanto accadeva in passato).

Il redditometro, tuttavia, non è ancora noto in quanto deve essere emanato con apposito decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze. Da quanto si sa, si baserà comunque sulle stesse voci di spesa che rilevano ai fini del redditest. Nell'audizione alla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, il direttore dell'agenzia Attilio Befera ha dichiarato che il redditometro sarà incentrato prevalentemente sulle spese già presenti in anagrafe tributaria, su quelle stimate il cui importo è ottenuto applicando una valorizzazione a dati certi e, in via residuale, sulla spesa media Istat. Si tratta di valori in gran parte figurativi, che però - almeno nelle intenzioni - dovrebbero essere ancorati il più possibile a dati certi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le caratteristiche

**100**

### Voci di spesa

Il nuovo redditometro, prenderà in considerazione cento voci che includono spese e patrimoni

**7**

### Categorie

I cento indicatori sono suddivisi in sette grandi categorie: abitazioni, mezzi di trasporto, assicurazioni e contributi previdenziali, istruzione, attività sportive e tempo libero, investimenti immobiliari e mobiliari, altre spese significative

**5**

### Aree geografiche

L'elaborazione tiene conto delle variabili geografiche di cinque aree: Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole

**11**

### Nuclei familiari

Vengono presi in considerazione undici tipologie di nuclei familiari, che vanno dai giovani single con meno di 35 anni ai nuclei con un solo genitore

**20%**

### Tolleranza

Lo scostamento massimo ammesso tra il reddito ricostruito e quello dichiarato è del 20 per cento. Al di sopra di tale valore, l'amministrazione finanziaria potrà procedere all'accertamento

**4**

### Anni

Per il contribuente sarà fondamentale mantenere per quattro anni scontrini ed estratti conto (il tempo a disposizione del fisco per contestare il reddito dichiarato)

## CAMBI E TASSI

## Euro in ripresa su dollaro e yen

di **Balduino Ceppetelli**

**P**rosegue il rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro e dello yen. Quest'ultimo si è indebolito anche nei confronti del dollaro (è sceso ai minimi degli ultimi 7 mesi). La moneta giapponese sta scontando in questi giorni la debolezza politica del Paese in vista delle elezioni anticipate del 16 dicembre, con i sondaggi che indicano tuttavia possibile la vittoria dei Liberaldemocratici,

il cui leader Shinzo Abe vuole premere sulla Bank of Japan per maggiori azioni di allentamento monetario. Euro più forte, sia pur leggermente, anche sul dollaro: oggi l'Eurogruppo potrebbe dare un via libera provvisorio al versamento di una tranche di aiuti da 44 miliardi di euro alla Grecia, che dovrà però attendere il 5 dicembre per ricevere i prestiti, sempre che rispetti tutte le condizioni previste.

## La giornata



Euribor 6m/360 ↓

0,3540

-0,56

-79,10

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,5820

-0,17

-71,32

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,6760

2,01

-35,81

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,2420

1,67

-22,77

var.%

var.% ann.

## Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 19.11. Valuta del 21.11

| Scad. | Tasso 360 | Tasso 365 | Eurepo | Scad. | Tasso 360 | Tasso 365 | Eurepo | Scad.                | Tasso 360 | Tasso 365 | Eurepo |
|-------|-----------|-----------|--------|-------|-----------|-----------|--------|----------------------|-----------|-----------|--------|
| 1 w   | 0,077     | 0,078     | 0,019  | 5 m   | 0,299     | 0,303     | —      | 1 a                  | 0,582     | 0,590     | 0,020  |
| 2 w   | 0,084     | 0,085     | 0,015  | 6 m   | 0,354     | 0,359     | 0,013  | Media % mese Ottobre |           |           | —      |
| 3 w   | 0,092     | 0,093     | 0,010  | 7 m   | 0,395     | 0,400     | —      |                      |           |           |        |
| 1 m   | 0,108     | 0,110     | 0,006  | 8 m   | 0,435     | 0,441     | —      | 1 m                  | 0,112     | 0,114     | —      |
| 2 m   | 0,143     | 0,145     | 0,001  | 9 m   | 0,469     | 0,476     | 0,017  | 2 m                  | 0,154     | 0,156     | —      |
| 3 m   | 0,191     | 0,194     | 0,006  | 10 m  | 0,512     | 0,519     | —      | 3 m                  | 0,210     | 0,213     | —      |
| 4 m   | 0,241     | 0,244     | —      | 11 m  | 0,545     | 0,553     | —      | 6 m                  | 0,416     | 0,422     | —      |

## IRS

Tassi del 19.11

| Scad. | Den. | Let. | Scad.  | Den. | Let. |
|-------|------|------|--------|------|------|
| 1Y/6M | 0,34 | 0,36 | 10Y/6M | 1,68 | 1,70 |
| 2Y/6M | 0,38 | 0,40 | 11Y/6M | 1,78 | 1,80 |
| 3Y/6M | 0,50 | 0,52 | 12Y/6M | 1,89 | 1,91 |
| 4Y/6M | 0,66 | 0,68 | 15Y/6M | 2,11 | 2,13 |
| 5Y/6M | 0,85 | 0,87 | 20Y/6M | 2,23 | 2,25 |
| 6Y/6M | 1,05 | 1,07 | 25Y/6M | 2,27 | 2,29 |
| 7Y/6M | 1,23 | 1,25 | 30Y/6M | 2,28 | 2,30 |
| 8Y/6M | 1,40 | 1,42 | 40Y/6M | 2,36 | 2,38 |
| 9Y/6M | 1,54 | 1,56 | 50Y/6M | 2,44 | 2,46 |

## **IL PROGETTO DELLA NUOVA SUPERSTRADA**

### **Slittata la firma della convenzione che dovrebbe dare il via ai lavori**

RAGUSA. Ancora un ritardo nella firma della convenzione tra l'Anas e il gruppo di imprese che si sono aggiudicate l'appalto per la realizzazione della nuova superstrada Ragusa-Catania. Un'arteria moderna indispensabile sia per velocizzare il tragitto, soprattutto usato come via per i commerci, ma anche per risolvere il tragico problema della sicurezza.

La firma della convenzione era attesa per la fine di ottobre, dopo che la stessa Anas aveva sollecitato il raggruppamento di aziende, ma fino ad ora la firma non è ancora arrivata. Stavolta non per cattiva volontà di qualcuno degli attori della lunghissima vicenda, ma perché nel frattempo è cambiato l'iter per la procedura della firma delle convenzioni. Che, spiegano dall'ufficio del Rup, il responsabile unico del pro-

getto, è passato dall'Anas al Ministero delle Infrastrutture. Così la firma che sarebbe dovuta arrivare, appunto, entro la fine di ottobre è slittata. Pare non a data da destinarsi, ma, al massimo, nel giro di qualche settimana potrebbe arrivare questa benedetta firma.

Uno dei motivi del ritardo, convenzione e procedura variata a parte, è anche legata alla necessità avanzata dalle imprese che hanno vinto l'appalto, di rivedere il progetto e i costi dell'opera, che in totale è di 800 milioni, la metà dei quali a carico dei privati. Oggi le banche, con la crisi che c'è, non sarebbero disposte al finanziamento che era stato preventivato e quindi si sta, appunto, operando con questo ridimensionamento dei costi, con alcuni correttivi apportati al progetto originario.



**ARRIVA IL REDDITEST. IL PROGRAMMA È SCARICABILE DA INTERNET**

# Controllo fai-da-te tra reddito familiare e uscite basate su cento voci di spesa

ROMA. Il nuovo redditometro è pronto per entrare in azione e gli italiani già da oggi possono verificare la congruità tra il reddito familiare dichiarato e le spese annuali,



ATTILIO BEFERA

scaricando da internet il programma, chiamato redditest, per un controllo fai-da-te, con la garanzia della privacy. Le novità ieri pomeriggio sono state illustrate dall'Agenzia delle Entrate in anteprima alle associazioni di categoria e agli ordini professionali,

mentre oggi è il giorno della presentazione ufficiale, a conclusione di una lunga fase di sperimentazione.

Intanto la Confesercenti calcola che nel 2012 la pressione fiscale toccherà, come previsto nel Def, il 44,7% con un balzo di 2,2 punti rispetto al 2011. Così, da un anno all'altro, gli italiani avranno pagato 35 miliardi in più, per effetto delle tre manovre che

si sono succedute, con 1.450 euro di aggravio a famiglia. E tra i Paesi dell'Unione europea solo Danimarca e Svezia fanno peggio dell'Italia.

Il misuratore del reddito nella nuova versione valuterà la capacità di esborso per risalire ai ricavi, non ci saranno più i vecchi coefficienti, per esempio la barca non peserà più del camper, ma il sistema si baserà su 100 voci riconducibili a sette diversi gruppi (abitazioni, mezzi di trasporto, assicurazioni e contributi, istruzione, tempo libero e cura della persona, investimenti mobiliari e immobiliari netti e altre spese significative).

Il controllo incrociato con le dichiarazioni permetterà di misurare la coerenza tra uscite ed entrate. Se il risultato è un evidente discostamento il contribuente sarà innanzitutto chiamato a dare spiegazioni. Uno degli elementi d'innovazione, infatti, sta nella richiesta di dati e notizie per la ricostruzione sintetica del reddito, prima ancora di avviare il procedimento di

accertamento ai fini della lotta all'evasione fiscale.

Il redditest è figlio dell'operazione redditometro, ma non ha alcun valor di autodenuncia. Si tratta di un software, da scaricare sul computer, a disposizione dei cittadini già da oggi con l'obiettivo di orientare il contribuente, consentendo in autonomia una preventiva verifica della coerenza tra il reddito familiare prodotto e le spese sostenute.

Il sistema, che da oggi sarà on line sul sito dell'Agenzia delle Entrate, parla chiaro: se il risultato del test sarà una luce verde c'è la prova della congruità, altrimenti si accende un semaforo rosso, segno di una discrepanza tra reddito e tenore di vita. Una spia che indica a rivedere bene la propria dichiarazione per evitare di cadere sotto la lente del fisco. La verifica avviene sulla base delle spese più rilevanti, facilmente individuabili. I dati inseriti rimangono noti solo al contribuente e non ne rimane traccia sul web.

**CONFINDUSTRIA**

## Rinnovato il Comitato di presidenza



Rinnovato il comitato di presidenza di Confindustria Ragusa con il rinnovo del mandato, oltre che per il presidente Enzo Taverniti (nella foto), anche per i quattro vice presidenti. Lo ha deciso l'assemblea di Confindustria Ragusa che si è riunita di venerdì scorso. Dell'organismo fanno parte Salvatore Cascone (con delega a seguire le problematiche del credito alle imprese); Marcello Poidomani (con delega alle problematiche dell'ambiente e sostenibilità); Maurizio Lembo (con delega alle Relazioni Industriali) e Maria Poidomani (con delega ai Rapporti interni e attuazione del Protocollo Legalità). Le linee programmatiche contenute nella relazione del presidente prevedono l'obiettivo di aggregare, mobilitare ed estendere la base associativa per essere "forza al servizio delle imprese", unitaria, coesa e indipendente, capace di proiettare l'imprenditoria ragusana e il territorio della provincia di Ragusa su nuovi scenari di innovazione e di cambiamento.

**M. F.**

**PORTO DI SCOGLITTI.** Il movimento «Indipendenti» contesta le scelte della Giunta

# «No alla struttura pubblica concessa a società privata»

Mazza: «Che fine faranno il club e le ditte già attive all'interno?»

**«Il porto turistico non apporterà alcun valore aggiunto. Tutti gli spazi d'acqua portuali sono saturi di soggetti privati»**

**NADIA D'AMATO**

Il movimento "Indipendenti" di Vittoria scende in campo per commentare la recente conferenza di servizio svoltasi al Municipio e relativa alla richiesta di concessione demaniale e gestione del porto turistico.

In una nota a firma di Arcangelo Mazza il Movimento esprime la sua assoluta contrarietà a questa operazione. "L'Amministrazione comunale - si legge nella nota - si appresta a traghettare il progetto turistico del porto di Scoglitti ad opera di investitori privati. Esprimiamo assoluta contrarietà ad un'operazione che vede, di fatto, una struttura pubblica concessa, nella sua gestione, ad un soggetto privato il quale si impegna a realizzare opere già esistenti e concluderle con altre finalizzate al loro sfruttamento economico. Niente di male se Scoglitti fosse sprovvista di Porto e di attività attive ed operanti al suo interno, come il club nautico, e le ditte private titolari di conces-



IL PROGETTO DEL PORTO TURISTICO DI SCOGLITTI

sioni demaniali per la gestione di pontili privati al servizio della nautica da diporto oltre al mercato del pesce ed ai vari servizi alla pesca realizzati e portati avanti dalla pubblica amministrazione. Inoltre si ricorda che ancora oggi, a distanza di circa 3 anni, aspettiamo che vengano investite le somme, disponibili, di 3 milioni e mezzo di euro per il completamento dei banchinamenti e dei servizi vari al porto".

L'architetto Mazza aggiunge poi: "Già il Piano regolatore generale ha prodotto i suoi bei guai nel non riconoscere un centro storico a Scoglitti, consentendo ancora oggi demolizioni di importanti agglomerati urbani testimonianza del

"Borgo marinaro" con edificazioni di edifici a 3-4 piani con indici di cubatura di 9 metri cubi per metro quadro. In questo modo si cancella ogni giorno l'identità del Borgo marinaro. Il Porto turistico - aggiunge - contribuirà come una mannaia a stravolgere luoghi e spazi da sempre identificati con il Borgo ed il Porto, senza apportare alcun valore aggiunto visto che ad oggi tutti gli spazi d'acqua portuali sono saturi di strutture private al servizio diportistico. L'unica cosa che troveremo in più saranno, certamente, i metri cubi di cemento sparsi per realizzare parcheggi, negozi, camere, ristoranti e molto altro, in modalità e quantità a noi sconosciute".

## L'IPOTESI

### «E se lo costruissimo a Baia Dorica?»

Sul porto di Scoglitti il movimento Indipendenti lancia una proposta rivoluzionaria: sì al porto turistico, ma nella zona di Baia Dorica e Costa Fenicia.

"Diventi questa una struttura portuale ex novo - dichiara Arcangelo Mazza - capace di proteggere la costa dall'erosione, fornire servizi non promiscui e rilanciare tutto il versante costiero, incluso il comparto edificatorio che, urbanisticamente, potrebbe essere rivisto ai fini di un definitivo recupero. Basta stravolgere. - aggiunge Mazza - Occorre poco per completare l'attuale struttura, renderla più agibile, visibile e, soprattutto, non dimentichiamo che il nostro porto è di fatto una reale "passeggiata sul mare". Un ente gestore portuale - conclude - potrebbe solo chiudere questa odiosa danza dei padroncini giornalieri portuali".

**N. D. A.**

## I NODI DELLA SICILIA

RIUNIONE FIUME A PALAZZO D'ORLEANS. «AFFIDERÒ LA GESTIONE DEGLI INCARICHI AD ALTRI FUNZIONARI»

# Fondi Ue, Crocetta: cambio tre dirigenti

Il presidente annuncia la sostituzione dei burocrati che hanno gestito i soldi europei: «Chi sbaglia paga»

**Il presidente ha annunciato la sostituzione «dei superburocrati che stanno mettendo a rischio i fondi europei destinati alla Sicilia. Tre nel mirino: Bonanno, Salerno, Albert.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● La seconda settimana a Palazzo d'Orleans è iniziata per Rosario Crocetta con l'annuncio del cambio dei dirigenti che hanno avuto la responsabilità della spesa dei fondi europei. Il presidente ha preannunciato la «sostituzione dei superburocrati che stanno mettendo a rischio i fondi europei destinati alla Sicilia». Il principio è che «chi sbaglia, paga». Una mossa che, anticipata in conferenza stampa al mattino, è stata pianificata in una lunghissima riunione con lo staff ma che al mo-

Su sei miliardi a disposizione, abbiamo speso 800 milioni. E di questi, 300 non si riescono a documentare all'Ue». È il caso delle somme bloccate in estate per errori nella certificazione. Somme che tengono bloccati tutti i finanziamenti maturati successivamente: «Se entro 15 giorni non sblocciamo i soldi, rischiamo di perdere sei miliardi» ha detto Crocetta. Allarmato anche per via della lettera con cui Bruxelles ha chiesto di accelerare la spesa dei fondi non bloccati ma rimasti nei cassetti: altri 881 milioni.

Una situazione incandescente. Crocetta ha indicato nell'assessorato al Turismo una delle strutture che è risultata più in difficoltà con i fondi europei: «Lì i soldi, invece di essere spesi per investimenti strutturali, sono stati impiegati in manifestazioni». Alla guida del dipartimento Turismo c'è Marco Salerno, dirigente vicino ai finiani.

Fin da quando è stato eletto

Crocetta ha indicato anche in Ludovico Albert uno dei dirigenti da sostituire: il manager piemontese guida il delicato dipartimento Formazione, uno di quelli che ha più fondi provenienti da Bruxelles. Il presidente ieri ha riunito a lungo proprio i dirigenti finiti nel mirino: a Palazzo d'Orleans nel primo pomeriggio sono arrivati Albert, Bonanno e i responsabili degli uffici di controllo. Crocetta ha chiesto una relazione dettagliata sui tempi da rispettare e sulle misure da attuare per evitare di perdere i soldi europei.

Ieri indiscrezioni provenienti da Palazzo d'Orleans indicavano almeno altri due dirigenti sotto esame. Si tratta di Gesualdo Campo (uno dei burocrati più vicini a Lombardo, alla guida dei Beni culturali) e Pietro Tolomeo che si occupa del Corpo forestale. Ma il presidente in conferenza stampa non ha fatto riferimenti diretti a loro. Ha precisato però, Crocetta, qual è la strada amministrativa da seguire visto che una vera e propria manovra di spoils system è rinviata a quando l'intera giunta sarà in carica: «Per ora farò solo qualche rotazione affidando ad interim i dipartimenti che si occupano dei fondi europei ad altri dirigenti interni». Ai rimossi dovrebbe andare un altro incarico, tranne Albert che è un esterno.

Il presidente ha anche annunciato la pubblicazione a giorni di un bando con cui verranno selezionati dirigenti e funzionari della Regione che volontariamente si trasferiranno negli enti locali: «Così chi vorrà potrà avvicinarsi alla propria località di residenza mentre gli enti locali potranno sfruttare professionalità che arrivano dalla Regione». Sostegno all'azione del presidente è stato dichiarato ieri dal Movimento Territorio di Nello Dipasquale e Salvo Andò, che pure hanno creato all'Ars un gruppo autonomo.



## CHIESTA UNA RELAZIONE SUI MOTIVI DEI RITARDI NELLE SPESE

mento di andare in stampa non aveva ancora portato a decisioni.

Nel mirino del presidente sono finiti almeno tre dirigenti. «Penso a una rotazione - ha detto al mattino Crocetta - e, poichè tutto nasce dall'emergenza per i fondi europei, non posso che cominciare da chi guida la Programmazione. Sarebbe surreale se non fosse così». Dunque è Felice Bonanno, scelto da Lombardo e gradito al Pd, il primo in bilico: anche se durante la giornata, complice un incontro fra i due, la sostituzione è sembrata meno certa. «Ci sono fondi spesi male e altri non spesi - ha detto il presidente -

## LA POSTA IN GIOCO

Lo scontro con Bruxelles sull'uso dei fondi europei è iniziato a luglio e riguarda i soldi già spesi e quelli da spendere.

### ●●● IL PRIMO BLOCCO

Ai primi di luglio l'Unione europea scrive alla Regione per negare il rimborso di circa 300 milioni. Il meccanismo di spesa dei fondi europei prevede che la Regione anticipi e - a rendicontazione approvata - Bruxelles rimborsi i contributi previsti nel piano di spesa. Alla Regione sono state contestate irregolarità nei finanziamenti (finiti anche a imprese coinvolte in procedimenti giudiziari o per restaurare bar e realizzare presepi viventi) e scarsi controlli. Bruxelles ha bloccato anche tutti i finanziamenti maturati dalla Regione dall'estate a oggi per una cifra che in totale potrebbe raggiungere i 600 milioni. La

settimana scorsa l'Ue ha dato tempo alla Regione fino a fine mese per completare i controlli e chiedere lo sblocco delle somme.

### ●●● I RITARDI

L'Eu ha scritto alla Regione anche per segnalare che entro fine anno dovrebbero risultare investiti 881 milioni, pena la restituzione a Bruxelles. Secondo la Regione la cifra è sbagliata e la somma da investire ammonta a 280 milioni. Ma è in ogni caso corsa contro il tempo per salvare i fondi.

### ●●● I FONDI DEL 2000/2006

Ai primi di agosto Bruxelles ha contestato anche la spesa di 254 milioni del vecchio piano di investimenti, Agenda 2000. Bruxelles non ha approvato la spesa effettuata: si tratta di somme con cui sono stati finanziati appalti per opere pubbliche dalla vecchia giunta Cuffaro. **GIA. PI**



**FISCO.** Già da oggi si potrà verificare la congruità tra il reddito familiare dichiarato e i beni o servizi acquistati. Il programma si scarica da internet

# Attenti alle spese, arriva il nuovo redditometro

**Il misuratore del reddito valuterà la capacità di esborso per risalire ai ricavi. Non ci saranno più i vecchi coefficienti: la barca, ad esempio, non peserà più del camper.**

ROMA

●●● Il nuovo redditometro è pronto per entrare in azione e gli italiani già da oggi possono verificare la congruità tra il reddito familiare dichiarato e le spese annuali, scaricando da internet il programma, chiamato redditest, per un controllo fai-da-te, con la garanzia della privacy. Le novità nel pomeriggio sono state illustrate dall'Agenzia delle Entrate in antepprima alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, mentre oggi è il giorno della presentazione ufficiale, a conclusione di una lunga fase di sperimentazione. Intanto la Confercenti calcola che nel 2012 la

pressione fiscale toccherà, come previsto nei Delf, il 44,7% con un balzo di 2,2 punti rispetto al 2011. Così, da un anno all'altro, gli italiani avranno pagato 35 miliardi in più, per effetto delle tre manovre che si sono succedute, con 1.450 euro di aggravio a famiglia. E tra i Paesi



**TRA LE VOCI PRESENTI NEL TEST ANCHE PALESTRE E ISTRUZIONE**

dell'Unione europea solo Danimarca e Svezia fanno peggio dell'Italia. Il misuratore del reddito nella nuova versione valuterà la capacità di esborso per risalire ai ricavi, non ci saranno più i vecchi coefficienti, per

esempio la barca non peserà più del camper, ma il sistema si baserà su 100 voci riconducibili a sette diversi gruppi (abitazioni, mezzi di trasporto, assicurazioni e contributi, istruzione, tempo libero e cura della persona, investimenti mobiliari e immobiliari netti e altre spese significative). Il controllo incrociato con le dichiarazioni permetterà di misurare la coerenza tra uscite ed entrate. Se il risultato è un evidente discostamento il contribuente sarà innanzitutto chiamato a dare spiegazioni. Uno degli elementi d'innovazione, infatti, sta nella richiesta di dati e notizie per la ricostruzione sintetica del reddito, prima ancora di avviare il procedimento di accertamento ai fini della lotta all'evasione fiscale.

Il redditest è figlio dell'operazione redditometro, ma non ha alcun valor di autodenuncia. Si

tratta di un software, da scaricare sul computer, a disposizione dei cittadini già da domani con l'obiettivo di orientare il contribuente, consentendo in autonomia una preventiva verifica della coerenza tra il reddito familiare prodotto e le spese sostenute. Il sistema, che da oggi sarà on line sul sito dell'Agenzia delle Entrate, parla chiaro: se il risultato del test sarà una luce verde c'è la prova della congruità, altrimenti si accende un semaforo rosso, segno di una discrepanza tra reddito e tenore di vita. Una spia che indica a rivedere bene la propria dichiarazione per evitare di cadere sotto la lente del fisco. La verifica avviene sulla base delle spese più rilevanti, facilmente individuabili, dalle palestre agli animali posseduti. I dati inseriti rimangono noti solo al contribuente e non ne rimane traccia sul web.

**ACCORDO FRA SINDACATI E IMPRENDITORI.** Passi avanti per la nuova contrattazione aziendale. Domani le parti convocate dal governo

# Produttività, no della Cgil ma anche la Uil firma

**Renato Giglio Cacioppo**

ROMA

●●● È arrivata ieri anche la firma della Uil all'accordo sulla produttività siglato dalle parti sociali, aziende e sindacati, che chiede pure al governo di intervenire con provvedimenti e risorse, per rilanciare lo sviluppo economico. Dal documento resta però ancora fuori la Cgil, che intende continuare a trattare con le organizzazioni dei datori di lavoro, perché non convinta da «parti sostanziali del testo», anche se da Confindustria non

sembra vi sia ulteriore disponibilità a passi avanti, con il presidente Giorgio Squinzi che ieri ha ribadito che ormai «chi c'è, c'è e chi non c'è, non c'è, anche se il mio sogno è avere il sì di tutti».

Anche per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che ha già firmato, «nessuno è indispensabile». La Uil, pur firmando, ieri ha comunque chiesto al governo di impegnarsi a detassare in modo permanente i premi di produttività, applicando un'imposta, sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali, al 10% sui redditi da lavoro

ro dipendente fino a 40 mila euro lordi annui. «Solo a questa condizione - scrive la Uil - l'accordo avrà un senso». L'esecutivo ha convocato tutte le parti a palazzo Chigi per domani pomeriggio. Intanto resta il no della Cgil, che si è attirato le critiche tanto della Uil che della Cisl (che aveva già firmato). Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ieri ha ribadito che il documento «contiene elementi non condivisibili, in particolare sul salario, sulla democrazia e sulle normative contrattuali». La Camusso ammette che nella



**IN BALLO ORARI,  
ORGANIZZAZIONE  
DEL LAVORO E  
PREMI PRODUTTIVITÀ**

trattativa ci sono stati «elementi d'avanzamento nella difesa della condizione delle persone» ma contesta l'enfasi del testo sulla contrattazione di secondo livello, così come alcune questioni relative alla rappresentanza sin-

dacale nelle aziende, al controllo sui lavoratori attraverso «audiovisivi», alle maggiori possibilità per il datore di lavoro di mutare le mansioni del dipendente.

L'accordo sulla produttività in effetti dà più forza alla contrattazione di secondo livello nelle singole aziende soprattutto per ciò che riguarda gli orari e l'organizzazione del lavoro, ma collega anche gli aumenti di produttività ad aumenti di salario. Inoltre chiede al governo la detassazione del salario di produttività e la riduzione del cuneo fiscale.

Secondo il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, però il testo rischia di «estendere il modello Marchionne a tutto il Paese, perché - afferma - mette in discussione l'esistenza stessa del contratto nazionale».

Ma per il segretario della Fim-Cisl, Giuseppe Farina, «le motivazioni portate dalla Cgil per giustificare la sua contrarietà all'intesa sono pretestuose e prive di fondamento» e dovute solo a «ragioni politiche». Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera ha detto di sperare «che alla fine ci sia un accordo totale ma comunque siamo già abbastanza allargati per andare avanti». Mercoledì tutti convocati dal ministro.

**URBANISTICA.** Gran lavoro per il dirigente ad interim, difficile velocizzare

## Concessioni a singhiozzo Disagi per l'edilizia privata

●●● Il «licenziamento» di alcuni dirigenti, quelli non a tempo determinato, ha creato senza dubbio un momento di difficoltà a Palazzo dell'Aquila. Sia interna che nei confronti degli utenti. E' il caso delle concessioni edilizie. Il settore, quello dell'Urbanistica, era affidato all'architetto Ennio Torrieri che, con l'arrivo del commissario, non ha avuto rinnovato l'incarico. La dirigenza è stata affidata da interim all'architetto Giorgio Colosi, che si occupa già

dei Centri storici. In questo periodo, però, pare che non siano state rilasciate concessioni dagli uffici dell'edilizia privata. Una situazione che ha creato qualche disagio tra gli addetti ai lavori, con l'accumularsi delle pratiche. La scelta della cautela, tuttavia, adottata dal dirigente ad interim, appare del tutto condivisibile, dal momento che si tratta di un settore assai delicato, ed occorre esaminare bene ogni singola autorizzazione. La mole di lavoro che

Colosi si ritrova già quotidianamente è notevole, e così il rallentamento del rilascio delle concessioni era inevitabile. Da qualche giorno, tuttavia, circola la notizia del passaggio della responsabilità del settore da Colosi, che si occuperà sempre di centri storici, ad un altro dirigente tecnico di Palazzo dell'Aquila, l'ingegnere Michele Scarpulla. Il diretto interessato, ieri mattina, spiegava di non avere ricevuto materialmente la «nomina» da parte del commissario straordinario. Ma si tratta soltanto di ore, perché il commissario Rizza giovedì dovrebbe essere in città, e potrebbe firmare l'atto. (\*DABO\*)

DAVIDE BOCCHIERI

**SOPRINTENDENZA.** Ferrara: «L'Osservatorio regionale ha ripreso ad operare»

## «Entro l'anno via libera al Piano paesaggistico»

Il piano paesaggistico della provincia di Ragusa dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno in maniera definitiva. Ad affermarlo è il soprintendente, Alessandro Ferrara, che la scorsa settimana è stato a Palermo. «L'osservatorio cui spetterà prendere atto delle numerose osservazioni presentate, e tutte valutate attentamente dagli uffici della soprintendenza - spiega Ferrara - ha ripreso a lavorare in modo costante. E' stato stabilito di prendere visione dei piani paesaggistici il

cui iter è in corso seguendo una sorta di calendario. Prima quello di Caltanissetta, poi quello di Messina e ci sarà quindi quello di Ragusa». Il mese scorso, la Soprintendenza aveva dato le proprie controdeduzioni alla mole enorme di osservazioni presentate al piano. Toccherà adesso all'Osservatorio regionale dire l'ultima parola prima del decreto definitivo di approvazione. Senza dubbio una «spinta» forte è venuta dalla sentenza del Cga che conferma in toto la legittimità del piano adottato



**Alessandro Ferrara**

dall'allora soprintendente Greco. A seguito delle osservazioni, la soprintendenza ha rivisto alcuni livelli di tutela, ha apportato qualche modifica, prevedendo, ad esempio, altre aree tutelate nell'Ipparino. (\*DABO\*)



**AL VIA I LAVORI.** Prevista la sistemazione del verde, la realizzazione di un'area giochi, di un parcheggio e della fermata degli autobus di linea

# Torna a vivere il parco dell'Ippari

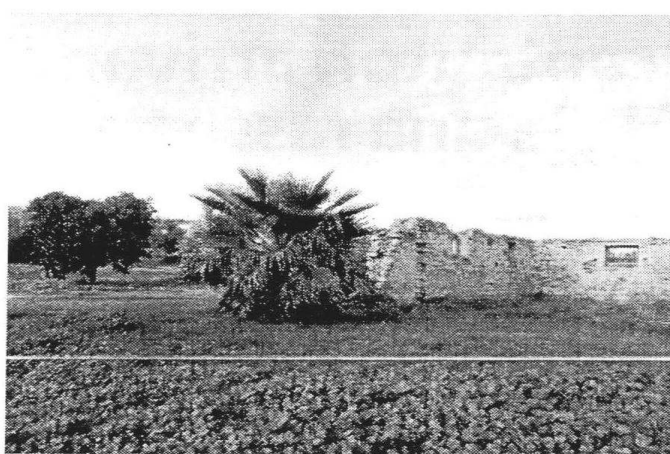
## Domani inizia la riqualificazione

\*\*\* Un grane parco urbano alla periferia della città. Il «parco urbano dell'Ippari» è, fino ad oggi, una grande area verde, con alberi, essenze mediterranee ed una situazione di grande abbandono. Dalla prossima estate avrà un aspetto diverso. Prenderanno il via domani, infatti, i lavori di riqualificazione dell'area ed una valorizzazione ai fini turistici. E' prevista la messa in sicurezza dell'argine del fiume Ippa-

ri tramite una schermatura; la realizzazione di un'area di parcheggio, la realizzazione di percorsi per il raggiungimento delle varie aree tematiche, l'impianto di videosorveglianza sull'intera area, la sistemazione del verde, la realizzazione di un'area giochi, la realizzazione della fermata degli autobus di linea. I lavori saranno eseguiti dall'associazione temporanea di impresa di Divita Paolo s.r.l.

e. Patriarca Salvatore. Il comune ha usufruito di un finanziamento di 1.164.700 euro, ma l'impresa che si è aggiudicata i lavori ha presentato un'offerta al ribasso ed il costo complessivo dell'opera sarà di 811.850 euro. L'area si trova nel crocevia d'ingresso del centro abitato di Comiso per chi proviene da Vittoria, ma anche sulla direttrice di via Ghandi che collega alla provinciale Comiso - Chiara-

monte ed alla strada statale 154 nel tratto tra Ragusa e Catania. Un anno fa, la zona è stata intitolata a Sir Robert Baden Powell. Ancora oggi, viene spesso utilizzata dai gruppi scouts come sede di alcune attività, ma vi hanno fatto tappa anche gruppi di altra natura, con manifestazioni ippiche o altro. Nell'area si trova anche il rudere di un casggiato rurale che potrà essere, solo in parte, recuperato. Le essenze arboree esistenti sono state impiantate a più riprese, negli anni 90 del secolo scorso ed in periodo più recente. Ma l'area non è mai stata curata ed attrezzata. Ora potrà tornare a vivere. (\*FC\*) **FRANCESCA CABIBBO**



Al via i lavori di riqualificazione del parco dell'Ippari. FOTO CABIBBO

**CAMERA** Giovedì il voto definitivo sul provvedimento, che però è destinato a essere modificato in Senato

# Legge stabilità, il governo pone la fiducia

**Giovanni Innamorati**  
**ROMA**

Il governo si appresta a porre la fiducia sulla legge di stabilità questa mattina alla Camera, ma il provvedimento è destinato ad essere modificato in Senato, seppur non nelle sue linee portanti. E mentre il PdL ha rivendicato a sé buona parte del merito dei miglioramenti apportati al testo in commissione Bilancio della Camera, il governo, con il ministro Corrado Passera, assicura: «Non ce ne andiamo senza lasciare tutto completato», dove nel pacchetto c'è anche il decreto sviluppo e i regolamenti attuativi.

Ieri il ministro per i rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ha chiarito che il governo chiederà oggi il voto sul testo approvato dalla commissione Bilancio della Camera. Svanisce quindi l'ipotesi, avanzata dal senatore Paolo Tancredi

(PdL) che i nodi non ancora risolti fossero affrontati nel maxi-emendamento su cui oggi il governo chiederà la fiducia.

Semmai, ha detto il sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Polillo, le modifiche saranno introdotte al Senato. Peraltro l'auspicio del capogruppo del Pd in commissione Bilancio di Palazzo Madama, Enrico Morando è che il Senato sia «più austero» della Camera: «Spero che si esaminino le 4-5 questioni rimaste fuori e non si dia luogo a un film come alla Camera», ha detto il senatore del Partito democratico.

Dunque il cammino della legge di stabilità, dopo la triplice richiesta di fiducia quest'oggi sui tre articoli in cui è stata divisa la legge, vedrà domani il voto sulle tre fiducie, e giovedì quello finale sul provvedimento.

Al Senato le questioni da affrontare dalla settimana prossima sono innanzi tutto le due



Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera

su cui si è impegnato lo stesso governo: il ripristino dell'indicizzazione delle pensioni di guerra reversibili e la riscrittura della tobin tax.

Inoltre tutti i partiti spingono per la deroga al patto di stabilità interno per le spese

dei comuni colpiti dalle alluvioni. Più complicato il recupero dei 250 milioni tolti alla produttività e destinati alle regioni alluvionate, mentre divide la maggioranza l'estensione del taglio dell'Irap agli autonomi e ai professionisti inserito alla Camera su richiesta del PdL, e avversato da Pd ma anche da Confindustria.

Il PdL, con il segretario Angelino Alfano e Renato Brunetta hanno rivendicato il merito dei miglioramenti fatti alla legge di stabilità, che è stata «resa più intelligente», come ha detto Brunetta, avendo «come bussola la famiglie e il ceto medio», come ha sottolineato Alfano.

Il governo, con il ministro Passera, sottolinea i due aspetti della propria azione, quella della tenuta dei conti, con la legge di stabilità, e quella che mira a far ripartire la crescita, con il decreto sviluppo che «diverrà legge entro breve».

«Non ce ne andiamo senza lasciare tutto completato» ha aggiunto a proposito dell'impegno a varare entro la fine della legislatura anche i decreti attuativi per le start up. ◀

# 'CATANIA In perfetto "orario" i lavori per il rifacimento della pista L'aeroporto di Fontanarossa tornerà in funzione tra 15 giorni

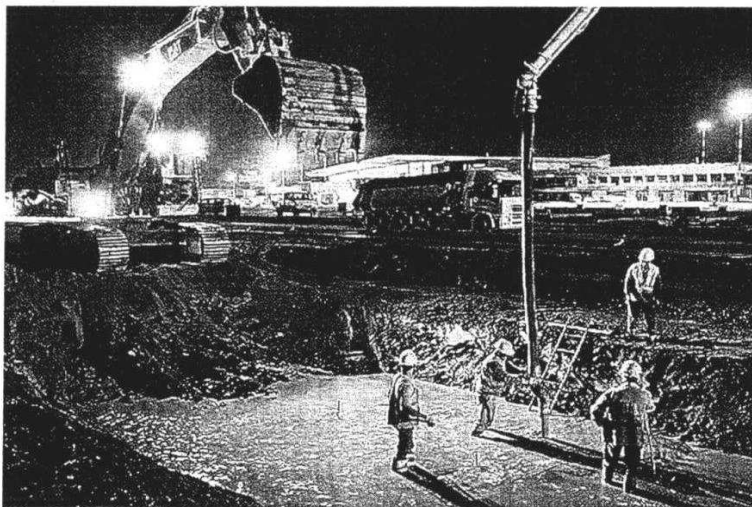
**CATANIA.** Alla Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Fontanarossa, c'è ottimismo, come se il peggio fosse alle spalle.

Infatti, mancano solo due settimane alla riapertura dello scalo etneo. E proprio per fare il punto e chiarire i dubbi oggi Amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi, farà il punto della situazione nel coro della conferenza stampa.

I temi dell'incontro saranno lo stato dei cantieri sulla pista, dove dal 5 novembre circa 130 operai e 20 tecnici lavorano a turno giorno e notte, sette giorni su sette; la data di riapertura dello scalo e gli effetti del Piano Sigonella 2012 messo a punto da Enac e Aeronautica militare per garantire la continuità territoriale al bacino d'utenza di Fontanarossa, il più grande aeroporto della Sicilia e del Sud Italia con quasi 7 milioni di passeggeri l'anno.

Si tratta del primo caso in Italia di un aeroporto militare utilizzato per fini civili per un così lungo periodo di tempo (30 giorni, dal 5 novembre al 5 dicembre 2012). In una situazione estremamente delicata per quanto sta avvenendo in Medio Oriente che ha, ovviamente, messo in allarme, il personale militare dello scalo.

In ogni caso si può già fare un primo bilancio del Piano Sigonella, sostenuto finanziariamente da Sac e gestito con impegno straordinario da parte dell'Aeronautica Militare che ospita i voli e da tutti gli operatori aeroportuali (compagnie aeree, handlers, addetti alla security, Enti di Stato) dal 5 novembre (data della chiusura della pista) e che fino a domenica 18 novembre, ha visto in transito



I lavori sulla pista di Fontanarossa si svolgono 24 ore su 24



tra Fontanarossa/Sigonella oltre 100 mila passeggeri (104.529).

Gli interventi straordinari all'Air Side di Fontanarossa – che ammontano a circa 20 milioni di euro sono la riqualifica strutturale e funzionale della pista di volo

usurata da 50 anni di attività; l'adeguamento infrastrutturale dei raccordi esistenti; riqualifica della portanza delle strip della pista di volo; la riqualifica della pavimentazione delle testate di pista. La durata dei lavori straordinari all'Air Side, previsti dal contratto stipulato fra la Sac e l'Ati aggiudicataria dell'appalto, sono 30 giorni, dal 5 novembre scorso al 5 dicembre compreso.

All'incontro odierno, fissato alle 10.30, nella Sala consiglio degli Uffici Sac parteciperanno, oltre l'ad Torrisi, saranno il direttore generale Sac, Renato Serrano; il direttore Enac dell'Aeroporto di Catania, Vincenzo Fusco; gli ingegneri Sac Luigi Bonfiglio e Marcello Pappalardo, rispettivamente direttore dei lavori e responsabile unico del procedimento nell'ambito dei lavori straordinari di manutenzione della pista. <

## Obiettivo del nuovo vertice di Assindustria **Le imprese del ragusano entrino nei mercati esteri**

**Davide Allocca**

Indipendenza, unità ed innovazione. Queste in sintesi le linee programmatiche del prossimo biennio per l'Associazione degli industriali iblei. Oltre alla riconferma, per la terza volta consecutiva, del presidente provinciale Enzo Taverniti, l'associazione ha infatti rinnovato, venerdì scorso, anche gli altri organi decisionali.

Quattro i vicepresidenti: si tratta di Salvatore Cascone, delegato alle problematiche del

credito alle imprese; Marcello Poidomani, con delega all'ambiente ed alla sostenibilità; Maurizio Lembo, che si occuperà delle relazioni industriali; e Marzia Poidomani, che avrà la delega ai rapporti interni ed all'attuazione del protocollo "legalità".

Obiettivo dell'associazione, secondo quanto illustrato dal rieletto presidente provinciale, oltre allo sviluppo, già anticipato, delle reti d'impresa per favorire l'ingresso nei mercati internazionali, anche l'allargamento

della base associativa come «forza al servizio delle imprese».

Lo sviluppo della green economy, insieme alla sicurezza degli ambienti di lavoro ed al potenziamento dei rapporti con il mondo dell'istruzione, gli altri obiettivi principali dell'associazione. «Il metodo che ha guidato la programmazione della proposta – ha sottolineato Taverniti – si è basato su una fase di ascolto e di riflessione sui problemi che assillano le imprese e sul confronto con gli organi dirigenti, per poter rappresentare una prospettiva condivisa e non velleitaria di ciò che si può fare per salvaguardare il futuro dell'associazione e aiutare le imprese a resistere e a reagire alla crisi in atto». ◀